

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Ottobre

ANCORA IN FRANCIA !!

Dobbiamo anche oggi rivolgere lo sguardo alle elezioni generali francesi, la impressione del cui esito non si dileguerà tanto facilmente.

L'eco se ne è espanto in tutta Europa e vi destò il massimo stupore, perchè non supponevasi nemmeno un accordo tale dei monarchici da dar loro una tale prevalenza di suffragi. D'altra parte bene si sa come siano essi di tanto opposti pareri, che male potrebbero dare la scalata al potere.

Se però la repubblica non ha a temere, essa correrà tuttavia giorni assai tristi. Fra le probabilità vi è questa che i monarchici ed i radicali trovino un tratto d'unione, quello, cioè, di accordarsi nel fare sì che la nuova Camera si muti in comitato di revisione. Per raggiungere tale risultato occorrono 450 voti il che non è difficile, qualora vi si aggiunga la destra del Senato. Sarebbe allora messa in pericolo la forma stessa di governo, e, seppure i coalizzati non fossero per riuscire ad abbattere la repubblica, pure farebbero predominare in Francia il caos.

Indubbiamente poi avremo una modificazione ministeriale, perchè parecchi ministri furono battuti personalmente e l'opera complessiva del ministero venne misconosciuta. Nè sappiamo davvero prevedere come si potrà fondare adesso un ministero, anche di transazione.

È poi positivo che i reazionari ringalluzziti fomenteranno torbidi ovunque e porranno in gravi imbarazzi il governo.

Sussiste inoltre il grave fatto che si è delineata una tendenza reazionaria, in cui i pescatori nel torbido trovano ormai terreno adatto. Nè consoliamoci col dire che questa tendenza è generale: tanto peggio! perchè ciò significherebbe che i principii liberali furono ormai sfruttati nè più avvincono, come speravasi, i popoli nella fratellanza.

Per la Francia sussiste il guaio massimo; — quello della crisi agricola e della commerciale!

La Francia ai tempi di Napoleone III aveva una supremazia commerciale che le permise accumulare grandi ricchezze e avvezarsi ai massimi agi; ma le nazioni finitime ne scossero mano il servaggio e la supremazia della Francia ebbe a sparire; rimasero le male abitudini dei ricchi senza i mezzi per soddisfarle. Si ricorse allora forzatamente alla politica coloniale per trovare nuovo sfogo alle produzioni; ma di questa politica si sentirono finora soltanto i danni e punto benefici.

E se nel conseguente disgusto devesi trovare la causa prima dell'esito delle ultime elezioni, devesi pur rilevare come il male sia se-

rio; che se nei riguardi della forma di governo quelle elezioni furono un avvertimento ai repubblicani di non scindersi in chiesuole, esse ne sono pure una rivelazione e conferma di uno stato anormale di cose a cui sarà ben difficile porre un riparo e trovare un rimedio, per quanto temporaneo.

Elezioni in Francia

(Telegrammi)

Parigi, 6. — Vi fu una nuova dimostrazione stasera davanti l'ufficio del *Gaulois*. Si gridò: Viva la repubblica, abbasso il *Gaulois* e si cantò la Marsigliese. Nessun incidente grave.

Parigi, 7. — I prefetti dei dipartimenti ove vi sarà ballottaggio, furono chiamati a Parigi. Il ministro darà istruzioni perchè usino influenza per produrre l'accordo delle differenti liste repubblicane.

Parigi, 7. — I risultati delle elezioni a Parigi sono ancora incompleti. I repubblicani Lockroy, Floquet, Delaforge, Brisson, Allaintargé, e i radicali Clemenceau, Barodot, Raspail hanno soli finora la maggioranza assoluta.

Bastia, 7. — Dei diecisette candidati corsi nessuno riuscì eletto.

Ottennero però maggiori suffragi Gavini, Abbattucci, bonapartisti, nonché Arène e Astima, repubblicani. Stasera soltanto se ne conobbe il risultato.

Parigi, 7. — I risultati completi, eccettuata la Senna, danno 180 conservatori, 135 repubblicani, 221 ballottaggi.

Londra, 7. — I giornali inglesi continuano occuparsi delle elezioni francesi.

Il Times pubblica una conservazione del suo corrispondente da Parigi con Hohenlohe; questi disse che il risultato delle elezioni merita attenzione; i successi dei conservatori e dell'estrema sinistra alterano radicalmente l'equilibrio governativo francese. Se tutte le frazioni repubblicane della Camera non pongonsi d'accordo, nessun ministero potrà calcolare sull'indomani; è improbabile che la estrema sinistra si inchini dinanzi alla superiorità numerica della sinistra moderata. Hohenlohe crede che le relazioni della Francia con l'estero potrebbero essere turbate, se il riavvicinamento possibile dei repubblicani moderati e dei radicali si facesse nel senso radicale. Manifestò pure apprensioni nel caso che i conservatori acquistassero una posizione preponderante.

NEI BALKANI

In Bulgaria siamo allo *statu quo*.

A Costantinopoli i delegati bulgari Schomakoff e Stadzipetroff furono incaricati di dare alla Porta schiarimenti sui fatti della Rumelia.

La notizia che gli ambasciatori a Costantinopoli abbiano proposto nella prima riunione di creare Alessandro soltanto governatore generale della provincia, cagionò grande stupore. Credi questo progetto impraticabile. Temesi con tali palliativi che la questione si complichino anzichè sciogliersi pacificamente.

Il *Correspondenz Bureau* è autorizzato a dichiarare assolutamente infondate le notizie dei giornali sui preparativi per mobilitare le truppe ed armare le navi da guerra austriache. D'altra parte è invece positivo che l'Austria concentra sempre truppe maggiori in Erzegovina.

In Serbia intanto, secondo alcuni telegrammi la situazione si aggrava. Si domanda l'annessione della vecchia Serbia. Furono chiamati i riservisti della seconda classe. Oggi il ministro firmerà il prestito colla *Laenderbank*.

Sono torbide le cose anche della Grecia.

Salisbury consigliò alla Grecia di non muoversi, facendo risultare i gravi pericoli per la Grecia se il suo esercito passasse la frontiera.

Deljanni declinò formalmente il consiglio dell'Inghilterra, dicendo che seguirà i consigli delle potenze amiche quando non siano contrari agli interessi dell'ellenismo. L'attitudine amichevole dell'Inghilterra verso i Bulgari desta vive apprensioni. Il re, il governo e la nazione sono d'accordo di domandare compensi anche con la guerra, se l'unione bulgara sarà riconosciuta. I Candiotti sono pronti a proclamare l'unione colla Grecia. Deljanni il consiglio ad attendere gli avvenimenti.

La Russia va cedendo.

Telegrafano da Varna che benchè si mantenga assoluto silenzio sulle riunioni degli ambasciatori, domenica e lunedì esaminarono alcune soluzioni come l'unione personale della Bulgaria con la Rumelia; la deposizione del principe, la costituzione da darsi alle due provincie. Gli ambasciatori non si riuniranno avanti le risposte dei governi. Credi che l'Inghilterra, la Germania e l'Italia sosterranno la Bulgaria contro la Russia.

Il *Temps* ha da Filippopoli: Il sindaco fece affiggere un manifesto che annunzia che il Sultano dietro desiderio degli ambasciatori accetta l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia con Alessandro.

Il *Temps* ha da Sofia: Assicurasi che la Bulgaria propone un'accordo alla Serbia. Ignorasi le basi.

Il *Temps* ha pure da Sofia: Un dispaccio di Giers dice che poichè fu assicurato essere stato il principe trascinato suo malgrado dalla rivoluzione, il governo dello czar deplorando tale politica avventurosa, prenderà misure per prevenire d'or'innanzi simili sorprese.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr.:

Provincia di Palermo: Palermo casi 105, così ripartiti: Mandamento di Mo'è 34, Oreo 20, Monte di Pietà 15, Tribunali 13, Pa'azzo Reale 13, Castellamare 6, nei militari 3, nel Manicomio 1. Morti 60 di cui 42 dei casi precedenti. Monreale (Rocca di Falco) casi 17, morti 9 di cui 4 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Villafranca in Luigiana casi 1 seguito da morte.

Provincia di Parma: Collecchio morti 1 dei casi precedenti. Noceto casi 1. Varano Melegari casi 1, morti 1. Parma casi 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1 morti 2. Copparo casi 1.

Provincia di Genova: Voltri casi 1 seguito da morte.

Provincia di Reggio Emilia: San Polo Denza casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi 1. Portotolle casi 1 seguito da morte.

(Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3980, morti 2120. Ieri erano casi 3849 e morti 2045.

Varie

La somma giunta al Municipio di Palermo per aiutare le famiglie povere colpite dal cholera, sale a L. 402,237 comprese le somme del Re Umberto.

In un tugurio, su un pagliericcio, giacevano moribondi marito moglie e quattro figliuolletti, attaccati quasi simultaneamente dal morbo.

Impossibilitati, chiedevano aiuto e rimasero senza mezzi senza soccorsi languendo di fame e soperati.

Accorse infine un medico dei volontari, però moriva poco dopo il padre e uno dei ragazzi.

I cadaveri dovettero rimanere per qualche tempo accanto ai vivi, non sapendo ove collocarli.

Certa Carmela Macalone si suicidava gettandosi dal monte Pellegrini essendole morto di cholera il fidanzato.

IN AFRICA

Un combattimento importantissimo ebbe luogo in Africa e che pone in prima linea gli Abissini di cui più di prima converrà ora fare tesoro.

Già ne sapevamo qualche cosa per un telegramma a Saletta ed ora anche l'inglese Chermiside ricevette il seguente dispaccio di Marcopulo datato Asmara 29 settembre dicente: È giunto oggi il generale abissino Chalkaraza arrivato qui da Kufait il 27 settembre. Riferisce che Rasalula incorrò il 23 settembre in quel punto i ribelli comandati da Osmandigma.

I mahdisti erano fortemente trincerati a Kufait. Il combattimento durò dal mattino fino a mezzodi. I ribelli furono battuti; lasciarono 3000 uomini sul campo di battaglia. Le tribù dei Bemiamer e di Elgzdra inseguirono i fuggitivi. Gli abissini subirono grandi perdite. Rasalula ebbe un cavallo morto. Osmandigma fu ucciso, il suo corpo fu riconosciuto. I rinforzi spediti dai ribelli agli assediati di Kassalla presi di fianco verso Elgarden furono distrutti. Chermiside ricevette una lettera autografa di Rasalula annunzianteli vittoria.

Corriere Veneto

DA MEL.

5 ottobre.

Pare che quel *Bàrbassore*, cresimato dal dott. Bellati nel libro sulle Letterie, dica di infischiarne del *Bacchiglione*. Ha fatto su un po' di roba, lui o una *bilancia*, ha fatto quello che può fare fra merli un'etero assessoraccio, che mena egregiamente per il naso il Parroco del luogo e le persone di cui coi regali ricerca la stima. Manco male che il tuo butirro non compra noi! Al legale di Canonica, che sorride di quel suo sorriso da rettile e da *mollusco*, va bene ricordare che non sogna più un seggio nel Consiglio Provinciale nè la ciarpa da Sindaco, perchè il Governo finalmente capì che gli convertiva il Municipio in una vera Fabbrica! Pensando ai fagotti della passata amministrazione e a quegli atti per i quali non ne disbriga mai una, si consoli d'essere anche Conciliatore; e di far concorrenza lucrosa alla Pretura, assorbendo, tutti gli affari civili in modo che si conta fino al N. 9 solo, nell'elenco Sentenze, della Pretura.

E ancora! che non assorbe anche gli affari penali, come ne avrebbe il gusto e come si usava otto dieci anni fa... Il *Bacchiglione* ride di questo fango che imputridisce a Mel, anzi da Cesana a Limana. Non siete voi che avete un'importanza nello stato o volgarissimi, sono le vostre terre che producono, i vostri armenti, i vostri operai all'estero. E ciò che il vostro suolo produce è più che sufficiente a sfamarvi, o tubi digestivi, quantunque vi tormenti l'impossibilità di raddoppiare lo stomaco per digerire anche i coltivatori!!

E perchè stampate se siamo fango? direte voi.

Perchè fate soffrire chi non vi rassomiglia e deve vivere pure fra voi.

Si aprirà il ponte a Cesana o la Ferrovia, entrerà un po' di luce per queste due finestre, molti tirannelli di fronte alla irruente speculazione Lombardo-Veneto e Ligure, cadranno come sacchi vuoti, e molti cru-

deli goffaggini appariranno. Chi soffre spera.

Siora Beta.

Bassano. — Bassano prepara per domenica prossima una festa a beneficio dei poveri di Palermo colpiti dalla malattia che gli funesta questa grande e patriottica città. Un Comitato benemerito, organizzò una grande accademia di scherma e musica e riservandosi di darne il programma plaudiamo intanto all'intenzione nobile, generosa, fraterna che certamente sarà coronata da degno successo.

Rovigo. — Le prove della *Gioconda* procedono molto bene. Gli artisti formano un complesso molto buono. Si spera che si andrà in scena il giorno dieci.

Spilimbergo. — Dodici giorni or sono venne eseguita in questo civico Spedale un'ovariotomia dal distinto chirurgo di Pordenone dott. Basilio Frattina validamente coadiuvato dal bravo chirurgo di qui dott. Domenico Moretti.

L'esito fu fortunatissimo.

Venezia. — In Piazza San Marco continuano alacremente i lavori per isolare i pili di bronzo.

Già quello di mezzo e quello verso il campanile sono completamente isolati col monolite che li sostiene. La stessa operazione si farà ora per il terzo verso l'orologio e perciò ieri fu chiuso anch'esso entro lo steccato.

Corriere Provinciale

D.A. CONSELVE

6 ottobre.

Alla nuova Giunta

Nei numeri 97, 104, 105, 108, 109, (aprile 1885) del *Bacchiglione* si è parlato abbastanza diffusamente del noto credito (di 1200 fiorini) del comune verso il sig. V. dott. cav. Schiesari e famiglia.

La Giunta d'allora bensì esaminò l'affare ma ha creduto opportuno di lasciarlo — per il momento — giacere fra gli atti in evidenza, e ciò per molte, ed, a nostro avviso, molto sagge, considerazioni.

Ed in fatto, se la Giunta avesse iniziate le pratiche per chiedere la rifusione, non si sarebbe certo mancato di gridare che la Giunta prendeva l'occasione per fare una vendetta; che con questo mezzo si inacerbivano sempre più gli animi; che l'entrare in lite (giacchè il signor V. Schiesari dichiarò che senza una sentenza non pagherà) fosse un'arma di partito per rendere inleggibili due avversarii ecc. ecc. ecc. D'altra parte l'interesse del comune nulla ne soffriva poichè la questione restava impregiudicata, non potendo il diritto cadere in prescrizione.

Se per la vecchia Giunta era saggio l'aspettare, essa lo poteva fare senza pericolo di venire sospettata dell'idea di voler far cadere in dimenticanza quel credito, sacrificando il comune a vantaggi di terzi, e per essa il dilazionare era semplicemente questione di convenienza; ma per la nuova Giunta l'affare è ben diverso. Per essa, dello stesso partito del sig. V. Schiesari, la è questione di onestà, per essa questo deve essere il primo affare di cui per delicatezza deve occuparsi, e deve occuparsene con imparzialità curando *solamente* l'interesse del comune.

Hanno capito, signori della Giunta? l'affare sarà un po' scabroso, lo conveniamo, ma già si sa: non ci son rose senza spine...

Torneremo, al caso, spesso sull'argomento.

Per la perequazione fondiaria. — Fu diramata la seguente circolare:

Padova-Venezia 3 ottobre 1885.

Illustrissimo Signore!

La Direzione del Comizio agrario del Distretto primo di Padova, nella seduta del 22 settembre p. p., deliberò di costituirsi in Comitato promotore per un'agitazione legale a fine di vedere migliorate le condizioni dell'agricoltura nelle Province Venete e di diramare la seguente Circolare agli onorevoli signori presidenti dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie della nostra Regione.

La Direzione del Comizio agrario di Padova, nella seduta d'oggi, ad unanimità decise di costituirsi in Comitato promotore, e di rivolgersi a tutti i Comizi e Sodalizi agrari del Veneto perchè vogliano concretare, in una riunione da tenersi in Venezia il 25 ottobre p. v., quanto si deve invocare dal Parlamento Nazionale e, col mezzo suo, dal Governo in sollievo dell'agricoltura bersagliata da non sempre giustificati aggravii.

Alla convocazione s'inviterebbero gli onorevoli sig. Deputati della Regione Veneta e le onorevoli Deputazioni Provinciali per prepararli ad appoggiare e sostenere calorosamente i nostri voti.

Parlare delle condizioni tristi della campagna è superfluo. Urge una perequazione provvisoria sollecita per pensare poi a un catasto stabile; urge una riforma d'imposte; urge quindi la riduzione di alcune spese.

Su ciò deve deliberare la prossima assemblea in seguito a discussione calma, cui molti, prenderanno parte attivissima.

Si attende dalle SS. LL. Ill. risposta entro il 10 ottobre colla quale dichiarino nell'unito foglio, se accetta, o no meno l'invito.

Alla risposta vogliono allegare i voti altre volte espressi in argomento, perchè il Comitato possa farne uno spoglio allo scopo di facilitare i lavori successivi.

Cezza Angelo, Colpi Domenico, Colpi Pasquale, Galdiolo nob. Luigi, Keller Antonio, Levi Cattelan Alessandro, Nardi Lorenzo, Pesaro Giuseppe, Scapin Antonio, Sette Alessandro, Sette Giuseppe, Treves Dei Bonfili Giuseppe.

— Contemporaneamente la Presidenza del Consorzio agrario del Distretto di

Venezia ed i rappresentanti delle Associazioni Politiche di detta Città, riunitesi all'identico scopo che determinò la iniziativa della Direzione del Comizio agrario di Padova, votarono il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti qui sottoscritti, nell'intento di proseguire nell'opera già iniziata fino dal 1883 e di promuovere la più estesa ed efficace agitazione legale a favore della perequazione fondiaria, deliberarono di sollecitare una riunione da tenersi in Venezia dai rappresentanti i Comuni, le Province, i Comizi ed altri Sodalizi agrari, le Associazioni Politiche e la Stampa dei paesi interessati alla riforma, per concretare coll'intervento ed accordo dei Senatori e Deputati, i mezzi per ottenere la immediata discussione e votazione da parte del Parlamento del progetto di legge sulla Perequazione fondiaria, con quelle modificazioni in oltre e temperamenti provvisori che valgano al pronto sollievo delle Province eccessivamente aggravate, senza danno del bilancio dello Stato.

« Vista poi la deliberazione 22 settembre corr. del Comizio agrario di Padova per una riunione dei soli Sodalizi agrari ed Istituzioni congeneri del Veneto da tenersi allo stesso scopo in Venezia nel giorno 25 ottobre, plaudendo all'ottima iniziativa, determinano di far pratiche col medesimo per una azione possibilmente comune.

Co. *Luigi Sormanni Moretti*, Presidente del Consorzio Agrario di Venezia.
Co. *Lorenzo Tiepolo*, Presidente dell'Assoc. Costituzionale di Venezia.
Avv. *Sebastiano Tecchio*, Rappresentante la Società Politica del Progresso di Venezia.
Avv. *Pietro De Bedin*, Presidente della Società Popolare Progressista di Venezia.

— La manifesta opportunità di riunire in un'unica azione tutti gli sforzi, persuase il Comitato di Padova e quello di Venezia a fondersi insieme per attuare d'accordo il comune intento, estendendo l'invito per la riunione a tutti i Comizi agrari, Sodalizi congeneri, Comuni, Province, alle Associazioni politiche, ai Senatori e Deputati, nonchè alla Stampa dei Paesi interessati alla riforma.

In seguito a ciò i sottoscritti si pregiano invitare V. S. Ill. alla riunione che si terrà in Venezia nel giorno 25 ottobre. In pari tempo la pregarò di far sapere entro il 15 corrente al Comitato (che ha sede in Padova presso il Comizio agrario) se interverrà alla riunione, comunicando al Comitato medesimo, nello stesso termine, le eventuali proposte che

lanciare un telegramma a chi l'attendeva.

Non gli fu maniera di potersi assentare prima di mezzanotte.

— Conte, disse la baronessa Krusky, volgendo al conte di Pergine, insistete che il signor Conte ne tenga compagnia ancora domani che ci fermiamo a Varsavia.

— Sentite signor Conte — disse di Pergine — quando la donna vuole, lo vuole Iddio, dicono gl'italiani, vi prego...

— Vi ringrazio infinitamente, madama, dell'attenzione che mi fate, sono abbastanza felice dal non potermi rifiutare una fortuna che forse certuni pagherebbero a costo della vita.

— Prevedo che noi andremo in collera... — se continuate... — disse ella sorridendo.

— Dunque accettate? — chiese il di Pergine.

— Ciecamente.

— Bravo...

— A rivederci domani mattina.

— A domani mattina.

Ed il conte di Pergine e la baronessa si ritirarono nelle loro stanze.

Il conte d'Aymale respirò...

Uscì frettolosamente e drizzò i suoi passi all'ufficio telegrafico della stazione.

Suonava mezzanotte.

Temo sia troppo tardi... io ogni modo andiamo.

Essa intendesse sottoporre all'assemblea. Le proposte dovranno limitarsi all'argomento in discussione, cioè: alla necessità della perequazione fondiaria, e dell'immediato sgravio provvisorio a favore delle Province oggi eccessivamente colpite dalle imposte fondiariae.

IL COMITATO

Direzione del Comizio Agrario di Padova — Co. *Luigi Sormanni Moretti*, Presidente del Consorzio Agrario di Venezia — Co. *Lorenzo Tiepolo*, Presidente dell'Assoc. Costituzionale id. — Avv. *Sebastiano Tecchio*, Rappresentante la Società Politica del Progresso id. — Avv. *Pietro De Bedin*, Presidente della Società Popolare Progressista id.

Consiglio Comunale. — Doveva oggi avere luogo una seduta consigliare per procedere alle nomine già da noi elencate; riuscita deserta la seduta per deficienza di numero legale essa si ripeterà domani (venerdì) alle ore 1 pom. e sarà valida qualunque fosse il numero dei presenti.

Pei colerosi d'Italia. — Pubblichiamo la quarta lista trasmessaci dal Comitato del *Circolo radicale Federico Campanella*:

Giustinian Girolamo L. 4, Scaroni Gaetano cent. 50, Stefani Antonio 50, Rossi avv. Domenico L. 5, Circolo Stoppato L. 2, Romanin Alfonso centesimi 10, Cerin Giulia 30, Franco Luigi 15, Zon Francesco L. 2.

Somma precedente L. 67,50.

Totale L. 82,05.

Padova Venezia Fusina. — Sabato, 10 corr. il tramvia che funziona ora da Padova a Ponte di Brenta si spingerebbe fino a Dolo, e col giorno di sabato, 17 corr. esso comincerebbe il suo servizio completo da Padova fino a Venezia.

Pozzo a Codalunga. — Non sappiamo davvero come non si voglia cedere alle replicate insistenze degli abitanti di Codalunga perchè si provveda al pozzo esistente nel Vicolo primo.

Ivi i ragazzi ne fanno di crude e di cotte e dentro vi gettano ogni sorta di immondizie; giocandovi attorno corrono poi sempre pericolo di cadervi dentro.

Si pensi adunque una buona volta a chiuderlo; prima di tutto per la pubblica sicurezza e poi perchè vi si conservi l'acqua buona.

Devono forse poter bere di quella immondizia? Ci pare di no. Ed anche li hanno il diritto di veder tutelata la loro salute, specie con queste malattie che serpeggiano e di cui l'acqua è uno dei veicoli più potenti.

Gli abitanti di quei pressi ebbero

L'ufficio telegrafico era sempre aperto al pubblico. Entrò francamente.

— Di grazia signore, disse il conte all'impiegato, la linea di Pietroburgo è aperta?

— Fra 15 minuti lo sarà...

— Attenderò...

— Le abbisognava forse?

— Un telegramma da spedirsi.

— Si può accomodare, signore...

Il conte si sedette e cominciò ad abbozzare il seguente telegramma pel solito indirizzo, ma questa volta convenzionalmente:

« Siamo a Varsavia, ed io con loro, giungeremo Pietroburgo giovedì sera, credo inutili ulteriori provvedimenti, in ogni cosa decidete.

Garnier. »

Lo consegnava all'impiegato, che lo lanciava sul sito elettrico.

Salutò e uscì.

Rientrò all'Albergo e dopo mezz'ora egli dormiva saporitamente colla profondità d'un uomo giovane e stanco che col riposo si studi di accrescere le sue forze esuberantemente disperse.

...

Lasciamo ora i nostri viaggiatori a Varsavia e precediamoli a Pietroburgo.

Il duca dopo il fatto successo nel casino di Notemburgo, dopo quanto

parecchie volte a chiedere un provvedimento; noi pure parecchie volte lo sollecitammo; ma non vi è di peggio che di parlare ai sordi, come, in questo caso, si rivelano i padroni sedenti nel palazzo municipale.

Vino nuovo. — Sempre nocivo riesce l'uso del vino nuovo; lo è di più tuttavia in quest'anno che nelle località colpite dalla grandine si anticipò la vendemmia.

Perciò il municipio ebbe a deliberare essere vietata a tutto ottobre la vendita nel Comune del vino nuovo.

I contravventori verranno puniti con pene di polizia, a termini di legge.

Indipendentemente dall'anzidetta disposizione ricordasi altresì il disposto del Codice penale contro le alterazioni e le adulterazioni del vino e delle bevande in genere; su cui si promette dal municipio la più scrupolosa vigilanza da parte della Commissione speciale, per tale riguardo già da tempo incaricata. Sul che stiamo attendendo fidenti! Ce n'è molto bisogno!

Concorso medico. — È aperto il concorso a tutto ottobre corr. alla condotta medico-chirurgico ostetrica nel Suburbio di questo Comune, comprendente le Frazioni di Ponte di Brenta, San Lazzaro e Torre, con una popolazione complessiva di 4800 anime. Gli obblighi inerenti trovansi indicati nel Regolamento 28 luglio 1876 per i medici condotti del Comune, che sarà reso ostensibile presso questo Municipio Divisione V.

L'onorario è di annue lire 1600 oltre all'indennizzo annuo di lire 400 per il mezzo di trasporto, con diritto a pensione, giusta le norme stabilite dalla legge sulle pensioni e dal Regolamento locale.

La persona che verrà eletta dal Consiglio Comunale dovrà assumere l'esercizio della condotta non più tardi di un mese dalla avuta partecipazione.

La finanza. — È aperto concorso a 150 posti di aiuto-agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali i quali avranno luogo per le prove scritte presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nel gennaio p. v. nei giorni 11 e 12. Le istanze devono venire presentate alle intendenze di finanza della provincia del rispettivo domicilio non più tardi del 15 ottobre c.

Un libro singolare. — Il Calendario Popolare Perpetuo di Giuseppe Meneguzzi, che ora si va stam-

avvenne col marchese d'Etienne, egli aveva spedito il conte d'Aymale a Vienna per le sue ragioni.

I Quanti Gialli non dubitavano di nulla.

Il principe di Kezakoh aveva avuta la consegna di non muoversi da casa, se non quando il duca non fosse venuto a prenderlo.

Difatti alle 6 ore, quando il giorno cadeva, il duca si presentava al principe.

— Cominciavo ad annoiarmi, duca, diss'egli, non vi ha cosa più lunga e noiosa il dover attendere il minuto che passa.

— È vero.

— Andiamo...

— Andiamo.

E uscirono.

— E dove ci indirizziamo, signore?

— chiese il principe.

— In qualunque luogo pubblico.

— E non temete...

— Di che?

— Di trovarvi qualche Guanto Giallo?

— È quello che desidererei.

— Perchè?

— Perchè nel vedervi vivo e sano, passeggiare per Pietroburgo, sarebbe per loro evidente che il principe di Kezakoff è un loro affigliato.

— Cioè mi rincesce fortemente.

— Ed a me fa molto piacere, poichè ingannando, li inganniamo.

pando nella tipografia Crescini, è veramente un Calendario-Lunario singolare, giacchè esso può facilmente trasformarsi in *Calendario Taccuino Perpetuo* (volendo seguire la moda bisognerebbe dire: *Calendario-Notes Perpetuo*) ed in *Calendario Perpetuo da gabinetto*. In tal modo saranno soddisfatti tutti i gusti. Siamo impazienti di vederlo e crediamo che il favore del pubblico non potrà mancargli.

Che tempo!! — Era stamane una bella giornata; sul mezzo giorno levossi invece un vento indiadolato.

I nostri espositori a Torino. — Domenica p. v. (11) a mezzogiorno nella sala di questa Camera di Commercio avrà luogo in pubblica adunanza, coll'intervento delle autorità governative e cittadine, la distribuzione dei diplomi e delle medaglie conferite agli industriali di questa città e Torino per l'esposizione generale italiana di Torino del decorso anno.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 6 ottobre:

« Passa per Terranova un ciclone intensissimo con ascensioni e discese precipitose che producono venti meridionali. Probabilmente moverà a nord-ovest, suscitando venti australi sulle coste britanniche e norvegesi e turbando la temperatura in Francia. »

Tenore Garibaldi. — La produzione di iersera « Luisa Keronan » non meritava davvero di essere dissepellita dalle macerie, sotto cui giaceva da tanti anni.

Non si poteva scegliere dramma peggiore per una serata.

L'esecuzione fu buona.

Stassera « Il Ridicolo » del Ferrari.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è oggi fortunatamente negativo.

Una al di. — Al Correzionale.

— *Presidente*: Voi avete lasciato la vostra ragione in fondo al vostro bicchiere.

— *Imputato* (con amabile sorriso): Impossibile, signor presidente; io vuoto il mio bicchiere scrupolosamente.

— *Presidente*: Come, ancora voi sul banco degli accusati? Non s'è mai veduto un recidivo eguale!

— *Imputato*: Ma!... quando io esco di prigione, trovo sempre dei cattivi amici che mi perdono. Io non ridivento veramente migliore che quando mi ritrovo davanti a' miei giudici!

— Avete ragione. Ditemi ora duca, ove andiamo?

— In un luogo che forse troveremo color che avete veduti ieri sera.

— Diamine.

— E sanno nulla di quanto avvenne al Casino?

— Nulla.

— Ne siete certo?

— Ho scorta la trappola lungo la via.

— Va bene.

Ed infilando il braccio a quello del duca si diressero alla Piazza dell'Ammiraglio.

Era una splendida sera, il freddo sebbene intenso si faceva meno sentire delle altre sere, un via vai di carrozze e di persone vi circolavano le vie del Palazzo Reale e di Piazza Pietro I.° nel Quartiere dell'Ammiraglio.

— Duca, disse il principe, scuotendo il braccio a Chermer mi sembra di vedere colui che mi fece da cameriere...

— D'Agnessau?

— Precisamente, eccolo là, accanto a quel negozio di orificerie.

— Or bene, passiamogli accanto e facciamo conto di non accorgerci di lui, voi, passate pel primo, io studierò l'impressione della vostra figura sul volto di quell'uomo.

(Continua.)

E qui cominciò una lunga conversazione, ove il barone presentò se stesso per il conte di Pergine e la sua compagnia, la baronessa Krusky. Il conte declinò il vero suo nome. Armando d'Aymale.

Nulla di particolare avvenne sino a Cracovia ove il treno si arrestava due ore.

Scesero a far colazione che fu splendida.

A mezzogiorno si partirono da Cracovia per Varsavia, ove senza interruzioni giungevano dopo sei ore; prendendo stanza nel principale Albergo che guardava la ferrovia.

Il conte divenne il commensale del conte e della baronessa, che chiameremo così.

Egli studiava il mezzo per poter

Bollettino dello Stato Civile
del 4 ottobre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.
Matrimoni. — Sola Guglielmo fu Ottavio, r. impiegato, vedovo con Pasa Virginia di Giacomo, casalinga, nubile.
Pernumia Clemente fu Francesco, sellaio, vedovo, con Martello Lucia fu Fortunato, casalinga, nubile.
Carraro Angelo di Giuseppe, agente di commercio, vedovo, con Donato Maria fu Luigi, casalinga, nubile.
Agri Francesco di Camillo, professore, celibe, con Rielo Rosa fu Giuseppe, possidente, nubile.
Morti. — Pavan Michielotto Lucia fu Natate, d'anni 59, civile, coniugata — Bassan Rampin Maria fu Domenico, d'anni 79 1/2, villica, vedova.
Un bambino esposto di giorni 6. Tutti di Padova.

del 5 ottobre
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.
Morti. — Bergamo Pietro, d'anni 60, contadino, vedovo, di Montà.
del 6 ottobre
Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 5.
Morti. — Canella Sanavio Caterina fu Pietro, d'anni 78, domestica, vedova — Vivaldi Teodoro fu Antonio, d'anni 20, agente privato, celibe. Entrambi di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Il ridicolo* — Ore 8 1/2 pm.

Listino di Borsa
Padova 8 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	95	—
Fine corrente »	95	20
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	50
Banco Note »	2	01
Marche »	1	24.12
Banche Nazionali »	2165	—
Credito Mobiliare »	872	—
Costruzioni Venete »	239	—
Banche Venete »	295	—
Cotonificio Veneziano »	191	—
Tramvia Padovano »	—	—
Guidovie »	101	—

Diario Storico Italiano
8 OTTOBRE

Cola da Rienzi, tribuno di Roma, ivi nato nel 1310, s'era fissato di dare una costituzione nuova all'alma città, e vi riesci colla sua facondia, tanto che la promulgò il 20 maggio 1347. Ricevuto pertanto un potere dittatoriale, scacciò da Roma i baroni, fece giustizia ai banditi e accolse volentieri il titolo di tribuno e di liberatore di Roma che gli fu dato. Egli aveva ideato di riunire l'Italia in una repubblica unita con a capo Roma, dopo aver sottomesse molte città; ma il popolo stanco ormai del liberatore, resosi odioso per la sua tirannia, si rifiutò di seguirlo per cacciare i nobili che marciavano contro Roma. Fu costretta quindi a esulare; ma ritornato ancora in auge per la protezione di Innocenzo VI, non seppe anche questa volta mantenersi la stima, commettendo brutalità, tanto che si alienò gli animi e in una rivolta fu ucciso il dì 8 ottobre 1354.

VARIETA'
GLI INDIANI D'AMERICA

IX.

Il 5 giugno Broughton entrò nel porto di Monterey, ma non vi trovò così cordiale accoglienza come quando vi si recò con Vancouver. Dopo aver visitato i dintorni si diede ad esplorare la costa sud ovest dell'America e volle visitare l'isola di Segalièn, le Hurili, Yesso e le coste del Giappone che Cook non aveva esaminato. Ritornato a Oniheon conferì con Toupararo, capo indiano e poi si recò a passeggiare su quell'isola rassicurata del favore della popolazione non avendo mai ricevuto molestia alcuna i numerosi ufficiali che andarono a caccia in quei paraggi. Ebbe però a disingannarsi sulla creduta bontà, di quelle popolazioni. Un ufficiale ch'era di guardia

al cassero lo avvertì che una scialuppa con due marinai era caduta in mano dei palischermi di quei nativi ed un'altra era loro scampata mira colosamente col suo carico. I marinai della prima imbarcazione erano stati uccisi e gettati nell'acqua, quelli della seconda riuscirono a scappare pugnalandosi i nativi che li minacciavano e gettandosi a nuoto verso il bastimento. I corpi dei defunti marinai furono pescati a nove metri sotto la superficie del mare ed i superstiti per vendetta misero in fuga i loro nemici tirando loro qualche colpo di fucile che arrestò colla morte la ritirata di qualcuno di essi ed appiccando il fuoco alle loro case.

La nave lasciò quella terra inospitale e dopo alcuni giorni di navigazione, alberi galleggianti e balenotti parvero indicare vicina la terra, come la mostrarono le osservazioni per nulla distratte o rese vane dalla nebbia. Il subito abbassamento del barometro pronosticò una mutazione di tempo e difatti alla sera surse un improvviso e tremendo uragano. Le vele furono strappate dal vento impetuoso ed i marinai temettero di dover perdere con esse gli alberi; i venti ed i flutti si trascinavano in loro balla la corvetta che più non rispondeva ai moti del timone; i cavalloni la coprivano e gettavano a terra i marinai che manovrano sulla tolda. Un'ora dopo il vento si calmò e col suo pacificarsi il mare tornò un po' alla volta in bonaccia.

X.
Il giorno 12 dopo il mezzogiorno Broughton gettò l'ancora nel porto di Nambon. Alcune barche pescherecce abbordarono la corvetta; le montavano uomini di un color di rame chiaro e dai capelli neri e foltissimi; tutti portavano lunga la barba; avevano espressiva la fisionomia e gli orli delle maniche con un borgo turchino; un pezzo di stoffa, simile al moro di Ovalby tenevano cinti alle reni; pendevano anelli d'argento dai loro orecchi ed avevano tutti un coltello in una guaina attaccata alla loro cintura.

Il giorno dopo videro molte grandi barche ancorate accosto terra; parevano piccole giunche cinesi. E' loro costume di distendere per terra al cune stuoi sulle quali cercavano di farsi intendere dagli inglesi. Un giorno, dopo aver preso l'acqua videro gli inglesi, per la prima volta, alcune donne. Avevano i capelli tagliati cortissimi, vestite per altro come gli uomini e tatuate. I nativi scambiarono con Broughton alcuni prodotti ed osservavano con grande attenzione le parti del bastimento disegnando coll'inchostro di China tutti quegli oggetti dei quali temevano di non aversi a ricordare.

Quella baia venne chiamata dei Vulcani in causa di tre montagne che vomitano fuoco. Gli abitanti per la massima parte sono di statura piccola ed hanno le gambe più o meno curvate al di fuori, e le braccia corte in proporzione del corpo. La barba lunga, folta ed un po' riccia, copre loro quasi tutto il viso; sono per lo più pelosissimi. Tutti maschi e femmine, portano assai corti i capelli e nella bella stagione gli uomini non indossano che una specie di cintura o tunica di tela turchina. Si trovano delle donne che si coprono con pelli di foca o di capriuolo, ornate di bordi azzurri. La maggior parte sarebbero avvenenti se non si disfigurassero per quella loro maniera di tagliarsi i capelli. Il loro contegno è modesto e riservato. I fanciulli vanno perfettamente nudi. Gli uomini per salutare si assidono in sulle gambe incrociate, alzano poi le mani e si percuotono la barba, inchinandosi quasi fino a terra.

(Continua.)
Un po' di tutto

Un fulmine a Roma. — Ieri notte un fulmine colpì una casa di via Muro Nuovo in Trastevere. Dopo aver squassata la casa danneggiandola assai, il fulmine entrò nella stalla ed uccise un cavallo. Gli abitanti, appena riavuti dal tramortimento, fuggirono. La casa fu puntellata.

Le tragedie dell'alcoolismo. — Nella cittadella di Morges, sul lago di Ginevra vicino a Losanna, vi furono tre vittime dell'alcoolismo. Un vecchio lattai, briaco d'acquavite, s'impiccò ad una finestra della sua camera mentre nella casa attigua un sarto sessantenne moriva affissato, dopo d'aver, in un delirio alcoolico, assassinato la moglie e messo fuoco alla casa.

La Duse fuggita! — Il Caffè
ha da Roma:

Si annuncia che la signorina Graziosa Glach, sciolta con la fine di carnevale dai suoi impegni con la compagnia Emanuel, andrà a sostituire la signora Duse nella compagnia di Cesare Rossi.

La Duse sarebbe fuggita!!!
Trucco misfatto a Pescaia. — Certo Guglielmo Viti, incontrato un tal Bartolini Torello — giovine colono testè tornato dalla milizia — sul ponte del Duomo, gli inferiva una stiletta al basso ventre, rendendolo all'istante cadavere! Il Viti, inseguito dai brigadiere delle guardie municipali, Marconini Alessio, è riuscito a fuggire; ma circa le ore 1 p. si è costituito spontaneamente. Il momento dell'assassinio, rancori antecedenti.

Gioielliere assassinato. — Si crede che il ricco gioielliere Chlebnikoff, trovato morto in una carrozza della strada ferrata della linea Pietroburgo-Mosca, sia stato assassinato. Avanti di partire Chlebnikoff aveva riscossa una forte somma. Sul cadavere furono trovati cento rubli.

Ultime Notizie
(Dal giornale)

Statu quo in Oriente; la conferenza non approda a nulla. La Grecia è sempre più risoluta, ecco la situazione odierna.

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma si è pronunciata nel processo di cospirazione contro Albani, Marini e compagni. La sentenza della Corte assolve due degli imputati, fra cui il sergente dell'esercito, e rinvia gli altri alla Corte d'Assise.

Quanto alle elezioni generali francesi continua l'impressione. In Francia l'agitazione è al celmo. Il ministero Brisson considerasi dimissionario.

(Nostri dispacci)

Roma, 8 ore 9.05 ant.
Dietro analoga dichiarazione del governo francese si è rinunziato alla conferenza che il 12 doveva tenersi a Parigi per l'unione monetaria latina; questa si prorogherà d'un anno.

Tutto il corpo diplomatico è tornato a Roma.
Parlasi di Cappelli a Segretario degli esteri; la notizia va accolta con riserva.

Destà grande impressione l'articolo del *Diritto* rilevante la gravità della questione greca. E in prospettiva una azione delle flotte delle varie potenze contro la Grecia; l'Italia vi si rifiuta.

ore 10.55 ant.
Presso i trappisti delle Tre Fontane furono sequestrati cento chilogrammi di dinamite; i frati furono denunciati all'autorità giudiziaria.

La *Rassegna* chiede una nomina di ministri appartenenti alla sinistra per equilibrare quelli di destra.

Notizie da Parigi ne dimostrano gravissima la situazione; vi furono seri conflitti! Il ministero è risoluto ad agire nei ballottaggi con vigore. I monarchici sono imbalanzanti; temonsi disordini.

Palermo, 8, ore 11.40 ant.

Il morbo continua a diminuire. La squadra di Cavallotti è partita fatta segno a viva dimostrazione di simpatia e di affetto per parte della popolazione. Essa è diretta all'Asinara a scontrarvi la quarantena. M.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)
Vienna, 7. — Camera — I deputati della sinistra interpellano il governo sulla sua attitudine di fronte alle lotte della nazionalità Boema.
Copenaghen, 7. — Giers è partito iersera diretto per Friedrichsruhe.
Parigi, 7. — Il *Temps* ha da Marsiglia: La sanità rilascia ora le patenti nette.

Madrid, 7. — Casi 294 e decessi 106.

Madrid, 7. — L'*Imparcial* dice che si rinunziò a compere navi da guerra e ai lavori per le fortificazioni. La situazione del tesoro basta appena alle spese occorrenti.

Madrid, 7. — Il Re è completamente ristabilito. La Banca di Spagna rifiutò a Cuba il prestito di cento milioni. Ridurassi a 80. Credesi che la Banca ispano coloniale si incaricherà del prestito.

Bio Janeiro, 7. — Il conflitto secolare fra l'Argentina e il Brasile riguardo i limiti della frontiera fu regolato mediante una convenzione firmata.

Berlino, 6. — La *Correspondance Politique Coloniale* ha da Zanzibar: Il luogotenente Schmidt comperò, mediante trattato, per la Società Tedesca Africana il territorio di Usaramo coll'eccezionale porto di Daressalam. Avendosi questa provincia, quella di Chntu acquista importanza.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Società dei Tramvia
IN PADOVA

Società Anonima per Azioni N. 1440

CAPITALE (Sociale . Lire 360.000
(Versato . " 288.000

AVVISO

In base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa nella seduta del 15 Settembre scorso sono invitati i Signori Azionisti al versamento, entro il corrente mese, del nono decimo sulle loro Azioni cioè Lire 25 per cadauna.

Il pagamento dovrà effettuarsi presso l'Ufficio della Società nei giorni 30 e 31 and. dalle ore 1 alle 3 pm. verso presentazione dei rispettivi titoli.

Padova 4 Ottobre 1885.
Il Consiglio di Amministrazione.

3792

SUBITO

possono trovare impiego presso lo Stabilimento Tipografico Veneto in PADOVA Via Falcone giovani pratici compositori e giovani esperti per legatoria di libri e registri.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO
Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.
Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.
Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

RACCOMANDASI

Novissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI
L'Ecrisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

L'Elisire di Camomilla.
isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso
efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

CONTRO LA STITICHEZZA.
Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Non più
Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

D'affittare

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 5, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentifero secondo la nuova invenzione senza dolori.

Collegio-Convitto Giorgione
CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

(3785) Prof. L. MARINI.

Deposita in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Settembre 1885.

31 Agosto		ATTIVO		30 Settembre	
1	173,471 34	Numerario in Cassa	L. 224,145 57		
2	142,479 41	Credito disponibile a vista	12,479 41		
3	1,858,504 96	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 1,797,415 16	3,917,937 70	
4	1,948,754 16	Cambiali a più lunga scadenza	2,120,522 54		
5	133,973 50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.	135,723 50		
6	72,590 97	Effetti da incassare per conto terzi	12,947 91		
7	40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —		
8	990,754 58	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 200,000)			
		(Certific. del Tesoro 1860-1864)	147,900		
		(Prestito Blount)	572,375	990,754 58	
		(Obbligaz. Asse Ecclesiastico)	100,000		
		(Prestito ferroviario Pa- (1875)	316,200		
9	458,628 75	Titoli Provinciali (dova-Treviso-Vicenza (1878)	1,000		
		(Prestito Città di Vittorio)	46,000	458,628 75	
		(idem Provincia di Ferrara)	98,500		
		(idem della città di Roma)	106,000		
10	908,441 75	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Toscane)	520,500		
		(con gar. gover. id. id. Meridion.)	502,500	908,441 75	
11	24,800 —	Azioni Lanificio Biellese	31,000		
12	310 —	Azioni di altre Banche Popolari	310 —		
13	40,084 10	Obbligazioni con speciale garanzia	39,584 10		
14	69,226 53	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	106,023 21		
15	—	idem senza ut. o.	—		
16	917,133 42	Depositi a titolo di cauzione	920,113 42		
17	132,900 —	idem liberi e volontari	127,900 —		
18	339,500 —	idem in amministrazione	339,500 —		
19	177,110 03	Debitori diversi senza speciale classificazione	85,134 02		
20	66,683 89	Effetti in sofferenza	66,205 18		
21	8,250 —	Valori di mobili esistenti	8,250 —		
22	200,520 30	Debitori in Conto Corrente con garanzia.	190,659 05		
23	11,412 28	Spese stabili d'ammortizzarsi	11,412 28		
24	27,725 58	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari.	27,725 58		
25	6,129 82	Debitori in Conto Azioni	6,392 82		
26	72,517 50	Prestiti all'onore	74,063 50		
27	750 81	idem idem sofferenti	750 81		
28	—	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	274,702 21		
	8,822,733 65	Totale Attività L.	9,004,585 35		
	135,041 66	Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	138,863 39		
	8,957,775 31	Somma L.	9,143,448 74		

Padova, 7 Ottobre 1885.

Portafoglio Riscontato L. 173,018.—

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 20932 Azioni da L. 50

cadauna. L. 1,046,600.—

Saldo da esigere » 6,392.82

Capitale effettivamente incassato L. 1,040,207.18

1	1,045,150 —	Capitale sottoscritto.	L. 1,046,600 —		
2	353,775 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	354,367 86		
3	25,200 —	idem straord. (art. 31 dello Statuto)	25,200 —		
4	103,150 76	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	103,150 76		
5	4,280,9 6 21	(in Conto corr. libero Capitale ed interesse)	4,203,182 93		
6	59,066 40	Depositi fruttiferi (a risparmio)	58,366 40		
7	123,743 80	(al Banco Giro)	125,730 68		
8	50,098 26	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	76,223 25		
9	1,126,479 39	Conti Correnti con frutto.	1,130,091 29		
10	—	idem senza frutto.	4,684 96		
11	7,602 46	Depositanti per depositi a cauzione.	920,113 42		
12	917,113 47	idem idem liberi e volontari	127,900 —		
13	132,900 —	idem idem in amministrazione	339,500 —		
14	339,500 —	Creditori diversi senza speciale classificazione	59,493 63		
15	43,309 11	idem per dividendi arretrati	26,569 44		
16	27,519 93	Conto corrente della Cassa di Previdenza	6,416 90		
17	6,215 99	Restituzioni Prestiti all'onore	69,643 50		
18	68,167 50	Provincia di Padova Fondo piccoli Prestiti inondati anno 82	200,000 —		
19	—	Totale Passività L.	8,877,235 02		
	8,709,929 20	Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gest. (Risconto favore anno L. 30,277.08)	266,213 72		
	247,846 41	(Utili diversi)	217,569 03		
	8,957,775 31	Bilancio L.	9,143,448 74		

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 SETTEMBRE

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 11, Estinti N. 11
In deposito a Risparmio. » » 5, » » 3

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi
 - 3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
 - 4 3/4 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/0.
 - 4 1/2 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0/0 sopra altri Valori industriali

e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
4 1/2 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/0.

f) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Ballinzona, Brim, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troppau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 p. e fino al 30 novembre a. c. la cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE D. IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
L. T. BONO G. B. ZACCARIA DOMENICO COLETTI A. SOLDA' G. BELZINI
Vice-presidente

OLIO DI FEGATO



DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni & C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, non raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano